

## **ESPERIENZA SULLA POESIA IN ESAMETRI**

*Nell'anno scolastico 2010/11 la mia classe fu invitata dai medici dell'ASL a scrivere fiabe o filastrocche per i nonni ; si trattava di un progetto al quale avevo partecipato anche alcuni anni prima e la classe aderì con entusiasmo. Diversi ragazzi scrissero fiabe o filastrocche e all'inizio dell'anno successivo alcuni ragazzi recitarono la fiaba "Gli occhiali blu", testo scritto qualche anno prima da un loro coetaneo della scuola media "Besta".*

*Iniziò così una lunga e proficua collaborazione tra la mia classe ed il maestro Roberto Banci, figura divenuta familiare per gli alunni della 3<sup>a</sup>D.*

*All'anno successivo la richiesta cambiò: venimmo invitati a scrivere poesie in esametri per aiutare gli anziani nella ginnastica respiratoria tesa a combattere gli stati d'ansia.*

*Devo dire che la richiesta ebbe il sapore di una sfida quasi impossibile: avevo abbandonato la lettura in metrica dopo la maturità classica e non avevo voglia di confrontarmi nuovamente e , dopo tanti anni, con una materia per me ostica.*

*Quindi pensai di rifiutare, ma ebbi un aiuto : ancora il maestro Banci e la prof.ssa Gori, entrambi esperti in metrica.*

*Il lavoro iniziò ad anno scolastico avanzato (per la precisione a marzo ) e ebbe un'impostazione pratica: ai ragazzi spiegammo la struttura dell'esametro nella poesia italiana (un quinario o senario o settenario o ottonario più un ottonario o novenario o decasillabo) ma soprattutto ci furono esercitazioni pratiche di lettura in classe.*

*I ragazzi hanno ripetutamente letto ed imparato a memoria la poesia "Il mare " e parti delle "Odi barbare " di Carducci, comprendendo la differenza tra la lettura tradizionale e la lettura di poesie in esametri.*

*Si è trattato di un'attività insolita per una classe della scuola media, importante e certamente non banale. I ragazzi sono entrati immediatamente "in sintonia " con la poesia "Il mare " scritta da loro coetanei con la guida della prof.ssa De Gregorio , mentre hanno avuto maggiori difficoltà nella lettura delle "Odi Barbare " di Carducci.*

*Tuttavia la conoscenza della vita di Carducci e la "vicinanza " fisica della nostra scuola alla casa del "Melograno " ha stemperato le difficoltà.*

*Al termine di queste esercitazioni, sono stati invitati a scrivere le poesie in esametri su qualsiasi argomento: si trattava comunque di una sfida non semplice: in genere i ragazzi scrivono poesie senza precisi riferimenti tecnici ma affidandosi alla loro spontaneità.*

*Due alunni hanno accettato la sfida e dopo circa un mese hanno presentato i*

*loro lavori: le poesie intitolate “L'universo “ e “La paura”.*

*Entrambi hanno confessato di avere avuto difficoltà nella scrittura delle poesie sia per la struttura metrica sia per la mancanza quasi totale di rime.*

*Tuttavia entrambi erano fortemente motivati; infatti sapevano che il loro lavoro un era uno sterile esercizio ma avrebbe portato benessere a tanti anziani.*

*Dopo aver letto varie volte in classe le poesie, abbiamo deciso di raccogliere questo ed altro materiale in un c.d , realizzato con l'aiuto del maestro Banci e del prof. Lopez per la parte informatica.*

*I ragazzi hanno scelto le immagini che accompagnano le poesie e si sono impegnati nella lettura non solo delle poesie in esametri ma anche del V Canto della “ Divina Commedia “, preparati anche in questo dal maestro Banci.*

*Il c.d è stato realizzato in due fasi: la prima, una sorta di “brutta copia “ al termine della seconda media ; la seconda, definitiva, realizzata nei primi mesi della terza media e presentata a marzo ai genitori e ai docenti.*

*A settembre, sempre preparati dal maestro Banci , un gruppo di alunni della 3D ha letto le poesie “L'universo “ e “La paura “ al al convegno medico “Aspetti di prevenzione primaria e secondaria nell’anziano”.*

*I ragazzi al termine di quest'interessante esperienza hanno compreso che la lettura , in particolare delle poesie, è una complesso mixer di tecnica e sentimento , di ragione e di esperienza.*

*Infine, ormai forte delle esperienze acquisite, un gruppo di alunni della 3D ha letto nella chiesa di San Martino, la sceneggiatura a più voci della “Fiaba la cioccolato” , scritta dal prof. Antonio Faeti. Naturalmente “ erano stati preparati ad affrontare questa non facile esperienza dal maestro Banci.*

*Al termine di questa importante esperienza durata quasi tre anni desidero rivolgere un sentito ringraziamento a quanti ci hanno accompagnato in questo viaggio, in particolare al maestro Roberto Banci e alla dottoressa Tina Zanetidou.*

*E'un ringraziamento che mi sento di esprimere anche a nome dei ragazzi e dalle famiglie della “ormai ex “ 3D.*